

DESCRIZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

(Descrizione dei contenuti, del contesto territoriale di riferimento, degli strumenti e della adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto)

La provincia di Avellino, sede del progetto “**Lallazione - per iniziare**”, presenta un contesto territoriale caratterizzato da problematiche demografiche e socio-economiche che richiedono interventi mirati per sostenere la genitorialità e l’inclusione sociale. Al 2023, la popolazione residente è scesa a **397.889 abitanti**, segnando un costante calo rispetto agli anni precedenti, che riflette una tendenza più ampia di spopolamento nelle aree interne della Campania. Questo fenomeno è strettamente collegato al declino delle nascite: il tasso di natalità è di soli **6,5 nati per 1.000 abitanti**, mentre il tasso di mortalità è significativamente più alto, pari a **13,0 decessi per 1.000 abitanti**. Tale squilibrio ha portato a un saldo naturale negativo di circa **2.600 persone**, accentuando il processo di invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia, che misura il numero di anziani rispetto ai giovani, ha raggiunto il valore di **201,2** nel 2023, evidenziando una preoccupante prevalenza della popolazione anziana rispetto ai giovani (fonte: tuttitalia.it, italiamappata.it).

Questo fenomeno demografico ha gravi conseguenze sociali ed economiche. La provincia di Avellino presenta un **indice di dipendenza strutturale** di **54,0**, indicando che ogni 100 persone attive economicamente sostengono 54 individui non attivi (anziani o giovani sotto i 14 anni). Questo carico economico si riflette anche nei tassi di disoccupazione, che sono tra i più alti della regione, soprattutto per quanto riguarda i giovani e le donne, spesso costretti a migrare verso aree urbane o fuori regione in cerca di migliori opportunità lavorative. La conseguente riduzione della popolazione attiva riduce ulteriormente il potenziale di crescita e sviluppo del territorio (fonte: tuttitalia.it).

Le aree rurali e montane della provincia, in particolare, soffrono l’isolamento, con scarse infrastrutture e collegamenti di trasporto che limitano l’accesso ai servizi essenziali, inclusi i servizi sanitari e scolastici. Queste barriere fisiche e logistiche rendono particolarmente difficili l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi per le famiglie vulnerabili. Molte di queste famiglie vivono in condizioni di disagio economico, aggravate dalla precarietà lavorativa e dalla mancanza di reti di supporto sociale e istituzionale (fonte: ugeo.urbistat.com).

In questo scenario, il progetto “**Lallazione - per iniziare**” si propone di rispondere a queste problematiche attraverso l’istituzione di **sei poli sociali territoriali**, che fungeranno da punti di riferimento per le famiglie distribuite sul territorio. Questi poli offriranno servizi di supporto psicologico, educativo e sociale alle famiglie in difficoltà, con un particolare focus sui nuclei familiari più vulnerabili e quelli con minori. I poli saranno integrati da **servizi di trasporto** dedicati, che faciliteranno l’accesso delle famiglie residenti nelle aree più remote, riducendo il loro isolamento e aumentando le possibilità di accesso ai servizi. Inoltre, il progetto prevede l’attivazione di una **piattaforma digitale** che permetterà alle famiglie di accedere a informazioni e servizi online, facilitando l'interazione tra i beneficiari e i poli sociali, e promuovendo l'uso di tecnologie digitali per migliorare l’inclusione.

Il progetto è perfettamente in linea con gli obiettivi del bando “**Campania Welfare - Genitori si diventa**”, in quanto si propone di affrontare direttamente i problemi di esclusione sociale e povertà che affliggono il territorio. Le azioni proposte, come il tutoraggio personalizzato per le famiglie e i percorsi di consulenza individualizzata, mirano a rafforzare le competenze genitoriali, promuovere l’inclusione attiva e migliorare il

benessere complessivo delle famiglie coinvolte. Il progetto, inoltre, integra un approccio multidisciplinare che coinvolge partner istituzionali, enti del terzo settore e reti di supporto locali, garantendo una risposta coordinata e sinergica ai bisogni del territorio.

Grazie alla combinazione di interventi educativi, sociali e digitali, il progetto “**Lallazione - per iniziare**” si configura come una risposta concreta e integrata ai bisogni emergenti del contesto locale, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita delle famiglie, promuovere l’inclusione sociale e combattere il fenomeno della denatalità e del declino demografico nella provincia di Avellino.

Innovatività della proposta

(Descrizione della strategia da adottare per la realizzazione degli interventi e delle metodologie e soluzioni organizzative adottate, nonché innovatività dei servizi che si intendono offrire)

Il progetto “**Lallazione - per iniziare**” rappresenta un modello innovativo di intervento grazie alla combinazione di un approccio territoriale capillare, metodologie personalizzate e soluzioni organizzative avanzate. Il progetto “**Lallazione - per iniziare**” si propone di offrire un sostegno concreto e mirato alle famiglie, con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei genitori e dei bambini, favorire l’integrazione sociale e ridurre l’isolamento. I destinatari dell’intervento sono come da Avviso in maniera prioritaria le madri che rientrano nel “Voucher per l’erogazione dell’assegno unico per i nuovi nati secondogeniti”.

1. Presa in carico personalizzata nei 6 poli sociali

Un elemento chiave del progetto è la creazione di **sei poli sociali** distribuiti in tutta la provincia di Avellino. Questi poli sono strategicamente collocati in comuni diversi dalle sedi centrali degli ambiti sociali, per garantire una maggiore prossimità alle famiglie residenti nelle aree più periferiche. Ogni famiglia che si rivolge al progetto viene presa in carico da un'assistente sociale, che sviluppa un **piano d'intervento personalizzato** in base alle esigenze specifiche del nucleo familiare. La presenza dei poli sociali permette di offrire un accompagnamento continuo e capillare, evitando sovrapposizioni di servizi e migliorando l’accessibilità. Parallelamente, ogni realtà del partenariato avrà un proprio **tutor** dedicato, che lavorerà in stretta collaborazione con gli assistenti sociali dei poli per supportare l'implementazione dei piani di intervento e monitorare i progressi delle famiglie. L’obiettivo di questa presa in carico personalizzata è rispondere in modo puntuale e mirato ai bisogni delle famiglie, offrendo loro un sostegno su misura che tenga conto delle dinamiche sociali, economiche e relazionali del loro contesto.

2. Piattaforma digitale per la gestione dei servizi

Per rendere più efficiente il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti, il progetto prevede l'utilizzo di una **piattaforma digitale**. La piattaforma sarà utilizzata per migliorare la gestione delle informazioni e la comunicazione tra i poli sociali, i tutor, e le famiglie, offrendo un supporto organizzativo che garantirà l’efficienza delle operazioni e una maggiore tracciabilità delle attività svolte. Questo strumento digitale permetterà di integrare i servizi sul territorio, facilitando la condivisione di dati e il monitoraggio in tempo reale delle attività, senza entrare nello specifico delle sue funzionalità.

3. Home visiting e consulenze ostetriche a domicilio

Uno degli aspetti centrali del progetto è l'**Home Visiting**, un servizio domiciliare pensato per offrire un sostegno completo ai genitori nei primi mesi di vita del bambino. Questo intervento va oltre la semplice assistenza pratica, poiché comprende un supporto psicologico e sociale per aiutare le madri e i padri a gestire il loro ruolo genitoriale, riducendo il rischio di isolamento e stress. L'Home Visiting offre un approccio su misura, grazie alla visita periodica di un educatore specializzata nei primi mesi di vita del bambino, che lavora fianco a fianco con i genitori, osservando e partecipando alla cura quotidiana del bambino. L'educatore non si limita a fornire consigli pratici, ma costruisce un rapporto di fiducia con la famiglia, aiutando i genitori a interpretare meglio i bisogni del bambino, a rafforzare la loro autostima e a individuare eventuali segnali di difficoltà.

Il progetto prevede anche **consulenze domiciliari con un'ostetrica**, che offre un ulteriore sostegno durante il periodo post-parto. L'ostetrica affianca i genitori nell'affrontare preoccupazioni legate alla salute del neonato e alla gestione delle nuove responsabilità, con interventi mirati anche alla prevenzione della depressione post-parto. Questi incontri permettono ai genitori di sentirsi più sicuri e supportati, favorendo un ambiente familiare sereno e equilibrato.

L'obiettivo complessivo di questi interventi è garantire un accompagnamento attivo e rassicurante per le famiglie, favorendo il benessere emotivo e psicologico dei genitori e dei bambini. Inoltre, l'Home Visiting rappresenta un'opportunità per rilevare eventuali segnali di disagio o difficoltà che potrebbero emergere nel nucleo familiare, permettendo così di intervenire in maniera sinergica con i servizi presenti sul territorio. Questi tre pilastri del progetto, lavorando in sinergia, mirano a costruire un sistema di supporto che sia non solo efficace, ma anche facilmente accessibile, inclusivo e personalizzato, migliorando il benessere complessivo delle famiglie e promuovendo l'integrazione sociale.

Governance Ruoli Responsabilità del capofila

(Qualità del modello organizzativo del soggetto proponente)

Il modello organizzativo proposto per la gestione del progetto **“Lallazione - per iniziare”** è basato su una governance strutturata e ben definita, che garantisce la piena operatività e il coordinamento delle diverse attività e attori coinvolti. La **governance** del progetto si fonda su una gestione centralizzata e coordinata dal **capofila**, la **INTRA Società Cooperativa Sociale**, che assumerà la responsabilità generale del progetto, sia dal punto di vista operativo che amministrativo.

Il **capofila** svolgerà il ruolo centrale di guida e coordinamento dell'intero partenariato, assicurando che tutte le attività vengano eseguite secondo il piano previsto e che i partner coinvolti rispettino i propri compiti e responsabilità. INTRA sarà direttamente responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e della rendicontazione delle risorse assegnate, garantendo che il progetto rispetti i tempi e i vincoli imposti dal bando. L'ente capofila avrà anche il compito di rappresentare l'intero partenariato nei confronti degli enti finanziatori e degli attori istituzionali, garantendo una comunicazione trasparente e continua con la Regione Campania e gli altri stakeholder.

Una delle funzioni principali del capofila sarà il coordinamento della **cabina di regia**, organismo che svolgerà

un ruolo strategico nel monitoraggio e nella supervisione delle attività progettuali. La cabina di regia, composta da rappresentanti del capofila, degli assistenti sociali dei poli e dei tutor di ciascuna realtà del partenariato, avrà il compito di pianificare le attività in modo flessibile e adattivo, in base ai bisogni emergenti delle famiglie prese in carico. Questo modello organizzativo consente un'elevata **flessibilità operativa**, garantendo una risposta tempestiva ed efficace alle diverse esigenze del territorio.

Il capofila sarà responsabile anche del coordinamento delle attività specifiche svolte da ciascun partner. Ogni partner avrà infatti il compito di gestire una parte delle azioni progettuali, in base alle proprie competenze e specializzazioni. Il capofila garantirà la sinergia tra i vari interventi e assicurerà che i partner seguano un approccio coerente e integrato con gli obiettivi del progetto. In questo contesto, la figura del capofila si assicurerà che le responsabilità siano distribuite equamente tra i partner, monitorando costantemente lo stato di avanzamento delle attività e adottando eventuali correttivi necessari.

Per garantire un'adeguata **qualità gestionale**, il capofila implementerà un sistema di **monitoraggio e valutazione** continuo, basato sulla raccolta di dati in tempo reale. Questo sistema consentirà di verificare l'efficacia degli interventi, misurare i risultati raggiunti e monitorare l'utilizzo delle risorse. Tale attività sarà supportata da una rendicontazione rigorosa, che permetterà di garantire la trasparenza nell'utilizzo dei fondi e il rispetto delle scadenze previste dal bando.

Inoltre, il capofila avrà un ruolo attivo nella gestione delle **comunicazioni** tra i partner e con gli enti esterni. Attraverso un sistema di riunioni periodiche, report di avanzamento e momenti di confronto tra i membri della cabina di regia e i partner, INTRA garantirà una comunicazione fluida e una cooperazione efficace tra tutti gli attori coinvolti. Questo modello di gestione, basato sulla partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti i partner, favorisce un elevato livello di **trasparenza e partecipazione**, contribuendo al successo del progetto.

Infine, il capofila avrà la responsabilità di gestire i rapporti con le famiglie e con gli enti locali coinvolti, assicurandosi che il progetto risponda in modo coerente alle necessità della comunità. Grazie a una gestione organizzativa di alta qualità, basata su **flessibilità, trasparenza e responsabilità condivisa**, INTRA Società Cooperativa Sociale garantirà il corretto svolgimento di tutte le attività progettuali e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Governance Project Team

(Governance rete e composizione del partenariato - caratteristiche dell'organizzazione: adeguatezza e rappresentatività territoriale)

La **governance del Project Team** per il progetto “**Lallazione - per iniziare**” è strutturata su una rete solida e ben definita di partner, ciascuno con una profonda esperienza nei propri ambiti di intervento e un radicamento territoriale che garantisce un'adeguata rappresentatività della provincia di Avellino. Questo modello organizzativo, basato su una stretta collaborazione tra il capofila e i partner, assicura la realizzazione efficace e coordinata delle attività progettuali.

Il partenariato è costituito da diverse organizzazioni del terzo settore che operano in ambiti strategici per il progetto, garantendo un **forte radicamento territoriale** e un'ampia copertura delle aree vulnerabili. Ogni partner ha una competenza specifica e gestisce un polo sociale territoriale per fornire servizi mirati. I sei poli sono

dislocati nei seguenti ambiti:

- **A01** gestito da **Oasirpina**,
- **A02** da **La Girella**,
- **A03** da **Operatori di Pace**,
- **A04** da **Projenia**,
- **A05** da **L'Isola che c'è**,
- **A06** da **Ad Astra**.

Questa distribuzione assicura che i servizi siano erogati in modo capillare e che le famiglie di tutto il territorio provinciale possano accedere facilmente alle prestazioni, anche nelle zone più periferiche. Ogni polo e ogni partner avrà a disposizione **tutor** che si occuperanno di coordinare le attività, collaborando con gli assistenti sociali incaricati della presa in carico delle famiglie e della costruzione di piani di intervento personalizzati.

Le attività che verranno realizzate dai partner sono molteplici e coprono una vasta gamma di servizi necessari per il sostegno delle famiglie vulnerabili. **L'Isola che c'è**, **INTRA**, **La Goccia** e **Oasirpina** saranno responsabili del **servizio di ascolto psicologico**, che sarà erogato sia in forma individuale che di gruppo, rivolto a genitori e minori. I **servizi di supporto alla genitorialità**, come il parent training e l'assistenza educativa, saranno gestiti da **Ad Astra**, **Projenia**, **Don Tonino Bello**, **Sannio Irpinia Lab**, **Oasirpina**, e **Operatori di Pace**. **La Girella**, **L'Isola che c'è** e **La Goccia** forniranno invece **percorsi formativi e informativi** per rafforzare le competenze genitoriali.

Per quanto riguarda i **servizi sanitari**, **La Girella**, in coordinamento con le Misericordie della provincia, si occuperà di offrire assistenza sanitaria di base e giornate di prevenzione. **Projenia**, **La Girella** e **Sannio Irpinia Lab** gestiranno i **percorsi di orientamento lavorativo**, mentre **INTRA** e **ARCI** forniranno servizi di **mediazione culturale** per facilitare l'inclusione delle famiglie straniere. Infine, la **piattaforma informatica**, sviluppata da **Projenia**, sarà utilizzata per il coordinamento e la gestione delle attività.

Il modello organizzativo prevede inoltre la creazione di una **cabina di regia** composta da rappresentanti del capofila **INTRA**, dagli assistenti sociali e dai tutor delle organizzazioni partner. Questa struttura garantirà una governance integrata e coordinata, consentendo una pianificazione delle attività flessibile e adattiva, basata sui bisogni emergenti delle famiglie prese in carico. La cabina di regia sarà responsabile del monitoraggio continuo delle attività, del coordinamento tra i partner e della gestione operativa dei sei poli territoriali, assicurando che tutte le azioni siano allineate con gli obiettivi del progetto.

Il **radicamento territoriale** delle organizzazioni coinvolte e la **complementarità delle competenze** garantiscono una copertura capillare del territorio, permettendo di rispondere in modo efficace alle necessità delle famiglie vulnerabili. Grazie alla **governance collaborativa** e alla **distribuzione equilibrata delle responsabilità** tra i vari partner, il progetto "Lallazione - per iniziare" si configura come un intervento altamente efficace, capace di massimizzare l'impatto sociale sul territorio della provincia di Avellino

Articolazione della proposta

(Descrizione delle modalità di realizzazione del servizio, della coerenza con le finalità dell'avviso,

descrivendo concretamente la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati)

Il progetto “Lallazione - per iniziare” è strutturato per offrire una risposta integrata e capillare alle esigenze delle famiglie vulnerabili della provincia di Avellino, in piena coerenza con le finalità dell’avviso “Campania Welfare - Genitori si diventa”. I destinatari dell’intervento sono come da Avviso in maniera prioritaria le madri che rientrano nel “Voucher per l’erogazione dell’assegno unico per i nuovi nati secondogeniti”. La proposta mira a creare un sistema di supporto per il benessere familiare, l’inclusione sociale e l’accesso ai servizi, attraverso una rete di poli sociali e un partenariato di soggetti altamente qualificati. Ogni intervento sarà realizzato attraverso una serie di Work Package (WP) e task specifiche, che garantiscono una gestione operativa chiara, efficace e coerente con gli obiettivi dell’avviso.

WP1: Coordinamento e gestione del progetto

Obiettivo: Garantire una gestione efficiente del progetto, con un forte coordinamento tra i partner e un monitoraggio continuo delle attività.

- **Task 1.1: Cabina di regia e coordinamento del partenariato**

La cabina di regia, composta da rappresentanti del capofila **INTRA**, degli assistenti sociali e dei tutor delle organizzazioni partner, avrà il compito di coordinare tutte le attività del progetto. Incontri periodici tra i membri della cabina e i partner garantiranno il monitoraggio costante delle attività, la revisione dei piani di intervento e l’adattamento delle strategie alle esigenze emergenti. La **piattaforma digitale**, sviluppata da **Projenia**, permetterà una condivisione in tempo reale delle informazioni e faciliterà il coordinamento tra i partner.

- **Task 1.2: Monitoraggio e valutazione continua**

Sarà implementato un sistema di monitoraggio basato su indicatori misurabili per valutare l’efficacia degli interventi coordinati sul territorio. Gli indicatori specifici, come il numero di famiglie assistite, il miglioramento del benessere psicologico e l’aumento dell’inclusione lavorativa, verranno utilizzati per misurare i progressi in modo sia quantitativo che qualitativo. Saranno somministrati questionari di gradimento per valutare il livello di soddisfazione degli utenti riguardo alla qualità dell’assistenza ricevuta. La raccolta dei dati sarà continua e integrata in una piattaforma digitale, garantendo un flusso di informazioni costante e trasparente tra tutti i partner coinvolti.

- **Task 1.3: Gestione amministrativa e rendicontazione**

INTRA, come capofila, si occuperà della gestione finanziaria del progetto, assicurando il rispetto delle scadenze e dei vincoli imposti dall’avviso. Verrà garantita una **rendicontazione rigorosa**, con il supporto di **Oasirpina** e **Projenia**, per assicurare la trasparenza e l’efficienza nella gestione delle risorse.

WP2: Istituzione dei poli sociali territoriali

Obiettivo: Creare sei poli territoriali distribuiti nei sei ambiti della provincia di Avellino, garantendo un’ampia copertura territoriale e facilitando l’accesso ai servizi.

Dettaglio della presa in carico personalizzata nei 6 poli sociali

Il progetto prevede l’apertura di **sei poli sociali** distribuiti in tutta la provincia di Avellino. Questi poli sono strategicamente collocati in comuni diversi dalle sedi centrali degli ambiti sociali, per garantire una maggiore prossimità alle famiglie residenti nelle aree più periferiche. Ogni famiglia che si rivolge al progetto viene presa

in carico da un'assistente sociale, che sviluppa un ***piano d'intervento personalizzato*** in base alle esigenze specifiche del nucleo familiare. La presenza dei poli sociali permette di offrire un accompagnamento continuo e capillare, evitando sovrapposizioni di servizi e migliorandone l'accessibilità. Parallelamente, ogni realtà del partenariato avrà un proprio **tutor** dedicato, che lavorerà in stretta collaborazione con gli assistenti sociali dei poli per supportare l'implementazione dei piani di intervento e monitorare i progressi delle famiglie. L'obiettivo di questa presa in carico personalizzata è rispondere in modo puntuale e mirato ai bisogni delle famiglie, offrendo loro un sostegno su misura che tenga conto delle dinamiche sociali, economiche e relazionali del loro contesto.

L'attivazione della presa in carico presuppone la stretta collaborazione tra i servizi sociali territoriali e i servizi socio-sanitari, o altro servizio di secondo livello, a partire dalla reciproca segnalazione delle situazioni problematiche. La rete messa in campo all'interno del progetto è già attiva in tutti gli ambiti territoriali nella provincia di Avellino, ogni partner ha una esperienza comprovata nella presa in carico di persone vulnerabili attraverso servizi e progetti finanziati dagli Ambiti territoriali. Pertanto, l'individuazione dei beneficiari e delle famiglie, avverrà grazie alla sinergia con gli Ambiti e gli assistenti sociali presenti sui territori dove i partner hanno già attivi diversi progetti in ambito sociale (quali Pippi – Educative domiciliari – Educativa Specialistica etc). L'accordo di collaborazione con gli attori sociali presenti sul territorio, con attenzione alle aree interne della Provincia di Avellino, e il radicamento consolidato dalle rete dei partner definirà dei reciproci impegni e la regolamentazione di prassi di lavoro condivise al fine di garantire l'efficacia del processo di presa in carico con particolare riguardo ai beneficiari con bisogni complessi.

Fasi della presa in carico

1. Accesso e accoglienza

Individuazione delle famiglie attraverso la rete informale che ogni partner ha sul territorio attraverso progetti già attivi – questa azione verrà gestita da gli operatori di sportello. Le famiglie accedono al servizio attraverso sportelli territoriali, su appuntamento o in libera utenza. L'operatore effettua un primo ascolto orientativo e valuta la necessità di un intervento sociale;

2. Valutazione professionale

L'assistente sociale approfondirà la situazione attraverso uno o più colloqui, eventualmente con visite domiciliari. Si raccoglieranno informazioni sull'intero nucleo in modo da predisporre un piano di lavoro multidisciplinare e una presa in carico globale;

3. Progetto di intervento

Insieme alla famiglia viene elaborato un Piano Individualizzato (PI) che include obiettivi concreti, tempi, strumenti e risorse da attivare (es. sostegno al reddito, accesso a cure mediche, supporto educativo, accompagnamento al lavoro);

4. Attivazione della rete territoriale

L'assistente sociale funge da raccordo tra la famiglia e gli altri servizi: sanità, scuola, patronati, cooperative, associazioni. L'approccio è multidisciplinare e centrato sulla persona;

5. Monitoraggio e follow-up

Il percorso viene monitorato nel tempo con incontri periodici e aggiornamenti del progetto. Si valutano i risultati, si ricalibrano gli interventi se necessario, favorendo l'autonomia del nucleo.

Figure professionali coinvolte

- **Assistente sociale:** è il professionista responsabile della presa in carico e della costruzione di un progetto di aiuto personalizzato. Conduce colloqui, elabora il bilancio di competenze e vulnerabilità, redige il Piano Individualizzato (PI), monitora gli esiti e coordina la rete degli attori coinvolti;
- **Operatore di sportello:** ha il compito di garantire l'accoglienza e una prima valutazione del bisogno. Fornisce informazioni sui servizi, sostiene nella compilazione della documentazione e indirizza verso l'assistente sociale per la valutazione approfondita;
- **Mediatore culturale o linguistico (a chiamata):** facilita l'accesso ai servizi da parte di cittadini stranieri o famiglie con barriere linguistiche e culturali, rendendo il percorso di presa in carico più efficace e inclusivo.

Strumenti operativi

- Cartella sociale informatizzata;
- Schede di valutazione multidimensionale del bisogno;
- Piano individualizzato (PI);
- Incontri di équipe multidisciplinare;
- Accordi di collaborazione con altri servizi.

Esiti attesi

- Maggiore accessibilità e tempestività dei servizi per le famiglie vulnerabili;
 - Riduzione della cronicizzazione del disagio sociale e sanitario;
 - Rafforzamento dell'autonomia e delle competenze delle famiglie;
 - Incremento dell'efficacia delle reti locali di welfare.
-
- **Task 2.1: Attivazione dei poli sociali**
I poli saranno istituiti nei seguenti ambiti: **A01 - Oasirpina, A02 - La Girella, A03 - Operatori di Pace, A04 - Projenia, A05 - L'Isola che c'è, e A06 - Ad Astra.** L'obiettivo è garantire una maggiore capillarità territoriale, fornendo accesso ai servizi anche alle famiglie delle aree interne. Gli assistenti sociali svolgeranno un ruolo cruciale nella presa in carico delle famiglie, analizzando i bisogni e promuovendo un utilizzo ottimale delle risorse istituzionali e comunitarie.
 - **Task 2.2: Servizi di accesso e trasporto dedicato**
Per facilitare l'accesso ai poli sociali, sarà implementato un servizio di trasporto dedicato per le famiglie residenti nelle zone rurali e difficilmente raggiungibili. Questo favorisce l'inclusione delle famiglie che altrimenti rischierebbero di rimanere escluse dai servizi. Il trasporto sarà coordinato attraverso una **piattaforma digitale dedicata**, che faciliterà la prenotazione e l'organizzazione dei percorsi.
 - **Task 2.3: Presa in carico e piano di intervento personalizzato**

Gli assistenti sociali di ciascun polo saranno responsabili della presa in carico delle famiglie. Verranno elaborati **piani di intervento individualizzati**, adattati alle specifiche esigenze di ciascun nucleo familiare, con l'obiettivo di garantire un approccio mirato e flessibile. Il processo di aiuto sarà co-costruito con l'utente e mirerà a promuovere sia le risorse personali che quelle del territorio, integrando servizi educativi e sociali. I tutor collaboreranno con gli assistenti sociali, supportando l'implementazione dei piani e garantendo un accompagnamento continuo alle famiglie. Questo intervento si inserisce anche in una logica di *promozione dell'empowerment*, favorendo la valorizzazione delle competenze familiari e l'integrazione sociale.

WP3: Servizi di supporto psicologico e alla genitorialità

Obiettivo: Migliorare il benessere psicologico delle famiglie e potenziare le competenze genitoriali attraverso interventi mirati.

- **Task 3.1: Servizi di ascolto psicologico individuale e di gruppo**
L'Isola che c'è, INTRA, La Goccia e Oasirpina offriranno servizi di ascolto psicologico, sia individuali che di gruppo, per genitori e minori, per affrontare situazioni di disagio emotivo e psicologico. Questi servizi si focalizzano non solo sul benessere individuale ma anche sul rafforzamento delle relazioni familiari, promuovendo la consapevolezza genitoriale e il dialogo. L'approccio sarà orientato alla prevenzione del disagio e alla costruzione di un ambiente familiare armonioso.
- **Task 3.2: Gruppi di supporto alla genitorialità e assistenza domiciliare**
Ad Astra, Projenia, Don Tonino Bello, Sannio Irpinia Lab, Oasirpina e Operatori di Pace realizzeranno gruppi di ascolto per genitori e percorsi di *parent training*. Saranno attivati anche servizi di assistenza educativa domiciliare per le famiglie più vulnerabili, tra questi il servizio innovativo dell'*home visiting* per sostenere i genitori nei primi mesi di vita del bambino e la possibilità di *consulenze domiciliari con un'ostetrica* per offrire un ulteriore sostegno durante il periodo post-parto. Tali interventi mirano a migliorare le competenze genitoriali direttamente all'interno del contesto familiare, con un focus su situazioni ad alta complessità.

All'interno della presa in carico del nucleo vi saranno azioni che promuoveranno anche attività di supporto e di conciliazione lavoro/famiglia per venire incontro ai carichi di cura all'interno della famiglia. Si pianificheranno, in base alle esigenze emerse, servizi quali babysitteraggio a chiamata, supporto al sostegno allo studio per i minori del nucleo familiare attuando azioni di potenziamento o recupero. Il lavoro messo in campo dai partner di progetto si svolgeranno sempre in sinergia con chi ha in carico il minore nell'ambito scolastico al fine di realizzare un lavoro integrato sul minore.

WP4: Servizi educativi e formativi

Obiettivo: Fornire strumenti educativi e formativi per il potenziamento delle competenze genitoriali e il reinserimento lavorativo dei genitori.

- **Task 4.1: Percorsi formativi su benessere familiare e riconoscimento dei segnali di disagio**
La Girella, L'Isola che c'è e La Goccia organizzeranno *percorsi formativi* per potenziare le competenze dei genitori nel riconoscere i segnali di disagio nei minori e nell'adottare un approccio proattivo alla prevenzione del disagio sociale. I percorsi saranno arricchiti da moduli specifici, progettati in base alle tematiche più rilevanti emerse durante la fase di presa in carico. L'obiettivo principale è promuovere una visione integrata dei servizi e favorire la collaborazione tra scuola e servizi sociali, in

modo da consentire interventi precoci nelle situazioni di rischio. Questo approccio mira a costruire un ponte tra le famiglie e i servizi territoriali, rafforzando la capacità della comunità di rispondere efficacemente alle problematiche familiari.

- **Task 4.2: Consulenza e orientamento lavorativo**

Projenia, La Girella e Sannio Irpinia Lab gestiranno percorsi di consulenza lavorativa per il reinserimento professionale dei genitori disoccupati. Le attività comprenderanno **workshop** e **consulenze individuali**, volti allo sviluppo di competenze professionali specifiche e alla facilitazione del contatto con il mercato del lavoro. Questi interventi si inseriscono in una logica di rafforzamento della coesione sociale e di promozione dell'inserimento lavorativo.

WP5: Servizi medici e prevenzione

Obiettivo: Offrire servizi medici e di prevenzione sanitaria per migliorare l'accesso alla salute delle famiglie vulnerabili.

- **Task 5.1: Giornate di prevenzione sanitaria**

La Girella, in collaborazione con le Misericordie della provincia, organizzerà giornate dedicate alla prevenzione sanitaria per le famiglie. L'obiettivo è garantire un accesso rapido a servizi medici di base e specialistici, in particolare per i minori.

Obiettivo: Offrire servizi medici e di prevenzione sanitaria per migliorare l'accesso alla salute delle famiglie vulnerabili. Le attività saranno coordinate e gestite da La Girella in collaborazione con le Misericordie della provincia.

L'accesso tempestivo ai servizi sanitari rappresenta una delle principali sfide per le famiglie in condizioni di vulnerabilità socioeconomica. Spesso ostacoli di natura economica, culturale, linguistica o logistica impediscono l'accesso a prestazioni sanitarie di base e specialistiche, con conseguenze gravi, soprattutto per i minori, in termini di prevenzione, diagnosi precoce e continuità assistenziale.

Nel nostro territorio si rilevano:

- Ritardi nell'accesso alle cure pediatriche e specialistiche;
- Aumento di richieste al Pronto Soccorso per problematiche gestibili in medicina generale;
- Scarsa adesione ai programmi di screening e prevenzione.

Obiettivi generali

- Migliorare l'accesso alla prevenzione sanitaria e alla cura per famiglie in condizione di vulnerabilità;
- Garantire a tutti i minori un percorso di tutela della salute adeguato e continuativo.

Obiettivi specifici

- Potenziare gli interventi di prevenzione e screening nelle fasce più fragili della popolazione;
- Promuovere l'educazione alla salute nelle famiglie vulnerabili;
- Rafforzare la rete tra servizi sociali, sanitari e del Terzo Settore.

Azioni previste

1. Sportello informativo

Presso i Poli attivati nel progetto gli addetti al desk potranno supportare e orientare le famiglie ai servizi del territorio, all'orientamento sanitario e prenotazione visite nonché aggiornarli e informarli di giornate di prevenzioni gratuite;

2. Mediazione socio-sanitaria

Attivazione di figure di mediazione per accompagnare le famiglie nell'accesso ai servizi, anche attraverso percorsi multilingue e semplificati;

3. Ambulatori solidali e reti con i medici di base

Rafforzamento delle collaborazioni con ambulatori di medicina solidale e con medici di medicina generale disponibili a ricevere segnalazioni dai servizi sociali;

4. Laboratori di educazione alla salute

Incontri informativi per genitori e ragazzi su temi come igiene, alimentazione, vaccinazioni, salute mentale e prevenzione.

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di accesso alle visite mediche per le famiglie vulnerabili;
- Aumento della partecipazione a screening e vaccinazioni;
- Maggiore consapevolezza delle famiglie rispetto alla tutela della salute;
- Miglioramento della presa in carico integrata tra servizi sociali e sanitari.

WP6: Mediazione culturale e inclusione sociale

Obiettivo: Favorire l'inclusione sociale delle famiglie straniere e di quelle più vulnerabili.

- **Task 6.1: Servizio di mediazione linguistica e culturale**
INTRA e ARCI offriranno servizi di mediazione culturale per facilitare l'inclusione delle famiglie straniere, aiutandole ad accedere ai servizi e a integrarsi nelle comunità locali.
- **Task 6.2: Sensibilizzazione e animazione territoriale**
ARCI, Operatori di Pace, Ad Astra e Oasirpina organizzeranno eventi e laboratori di animazione territoriale per promuovere la coesione sociale e il coinvolgimento delle famiglie nelle attività della comunità. Queste azioni contribuiranno a contrastare l'isolamento sociale.

WP7: Comunicazione e coinvolgimento della comunità

Obiettivo: Promuovere il progetto e coinvolgere attivamente la comunità locale.

- **Task 7.1: Campagna di comunicazione e sensibilizzazione**
INNOVA ETS, INTRA coordineranno una campagna di comunicazione integrata, utilizzando sia canali digitali che tradizionali, per informare la comunità locale sui servizi offerti e favorire la partecipazione attiva delle famiglie.
- **Task 7.2: Utilizzo della piattaforma digitale per il coordinamento e la comunicazione**

La piattaforma digitale, sviluppata da **Projenia**, sarà utilizzata non solo per il coordinamento delle attività, ma anche per la comunicazione continua con le famiglie, garantendo l'accesso a informazioni aggiornate sui servizi disponibili.

Risorse Finanziarie

(Descrizione della fattibilità economica finanziaria della proposta e della coerenza con le risorse finanziarie disponibili)

La proposta progettuale **“Lallazione - per iniziare”** presenta una chiara fattibilità economica e finanziaria, basata su un piano ben strutturato che rispetta i vincoli definiti dall'avviso **“Campania Welfare - Genitori si diventa”**. La distribuzione delle risorse finanziarie è stata attentamente pianificata per garantire la sostenibilità delle attività, la copertura dei costi diretti e indiretti e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il costo totale del progetto ammonta a **€782.698,58**, suddiviso tra costi diretti pari a **€731.494,00**, che includono le spese legate alla preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati e gestione del progetto, e costi indiretti pari a **€51.204,58**, calcolati al 7% dei costi diretti come consentito dall'avviso. Il finanziamento richiesto all'avviso è di **€704.428,72**, che rappresenta il 90% del costo totale, mentre il restante 10%, pari a **€78.269,86**, sarà coperto tramite cofinanziamento del soggetto proponente, garantendo che le risorse disponibili siano sufficienti per coprire tutte le attività previste nel progetto. Il piano economico risulta coerente con le attività descritte nella proposta progettuale e garantisce una corretta allocazione delle risorse in tutte le fasi di implementazione. Le spese di preparazione, che includono progettazione, pubblicizzazione e promozione del progetto, fidejussioni e altre attività preliminari, ammontano a **€61.000,00**, pari a circa il 5,34% dei costi diretti, assicurando che il progetto venga adeguatamente pianificato e divulgato sin dalle prime fasi. La fase di realizzazione, che rappresenta il 64% del totale dei costi diretti e ammonta a **€469.114,00**, include le spese per il personale specialistico e collaboratori esterni, materiali di consumo, spese di viaggio e trasferte, e tutte le risorse necessarie per l'operatività dei sei poli territoriali. Le attività di diffusione dei risultati, per un totale di **€9.500,00**, coprono l'elaborazione dei report, l'organizzazione di seminari e la pubblicazione dei risultati, assicurando una comunicazione efficace dei progressi del progetto. Per quanto riguarda la gestione e il coordinamento, le spese ammontano a **€191.880,00**, pari al 12% dei costi diretti, coprendo tutte le attività di direzione, monitoraggio, rendicontazione e amministrazione necessarie per garantire il buon andamento del progetto. I costi indiretti, pari a **€51.204,58**, coprono le spese generali come utenze e logistica. Il progetto è finanziariamente sostenibile grazie al contributo pubblico richiesto e al cofinanziamento del soggetto proponente, e la distribuzione delle risorse tra le varie attività è ben calibrata per assicurare che ogni fase riceva un'adeguata copertura finanziaria. La proposta presenta dunque una piena coerenza tra le risorse disponibili e gli obiettivi del progetto, garantendo la fattibilità economica dell'intervento e la capacità di raggiungere i risultati prefissati.

Promozione principi orizzontali

(Descrizione di come vengono garantiti il rispetto e la promozione dei diritti dei destinatari “minori”)

e delle persone con disabilità)

La proposta progettuale “**Lallazione - per iniziare**” si impegna a garantire il rispetto e la promozione dei diritti dei destinatari, con particolare attenzione ai **minori** e alle **persone con disabilità**, attraverso azioni che coinvolgeranno l'intero nucleo familiare. In ogni attività, sia genitori che minori saranno parte attiva del processo, con un approccio che assicura il protagonismo di ciascun membro della famiglia, garantendo ai minori uno spazio adeguato per esprimere le loro esigenze e partecipare attivamente ai percorsi di supporto e formazione. Il progetto mira a fornire ai genitori gli strumenti necessari per sostenere i propri figli e affrontare insieme le sfide educative e sociali, rafforzando così il benessere familiare complessivo.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla piena **accessibilità ai servizi per le persone con disabilità**, grazie alla collaborazione costante tra **La Girella** e il **Coordinamento provinciale delle Misericordie**. Questa partnership sarà fondamentale per garantire che le persone con disabilità abbiano un accesso facilitato ai servizi offerti, eliminando barriere fisiche e sociali. Le **Misericordie** forniranno supporto logistico e pratico per assicurare che i servizi siano fruibili da tutti i beneficiari, senza esclusioni, in un'ottica di inclusione sociale.

L'approccio inclusivo, che tiene conto delle necessità dell'intero nucleo familiare, permetterà ai minori di partecipare attivamente alle attività educative e di supporto, mentre i genitori saranno coinvolti in azioni di formazione e consulenza per migliorare le competenze genitoriali e la qualità delle relazioni familiari. Il protagonismo dei minori sarà garantito in tutte le fasi del progetto, valorizzando la loro voce e i loro bisogni, in linea con i principi della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia**.

Attività di verifica e valutazione dei servizi offerti

Sarà implementato un sistema di monitoraggio basato su indicatori misurabili per valutare l'efficacia degli interventi coordinati sul territorio. Gli indicatori specifici, come il numero di famiglie assistite, il miglioramento del benessere psicologico e l'aumento dell'inclusione lavorativa, verranno utilizzati per misurare i progressi in modo sia quantitativo che qualitativo. Saranno somministrati *questionari di gradimento* per valutare il livello di soddisfazione degli utenti riguardo alla qualità dell'assistenza ricevuta. La raccolta dei dati sarà continua e integrata in una piattaforma digitale, garantendo un flusso di informazioni costante e trasparente tra tutti i partner coinvolti.

1. Obiettivi della valutazione

- Analizzare l'efficacia del progetto rispetto agli obiettivi iniziali;
- Valutare l'impatto sulle famiglie beneficiarie;
- Identificare punti di forza e criticità;
- Proporre miglioramenti per future implementazioni.

2. Indicatori di valutazione

- **Indicatori di output:** numero di famiglie coinvolte, numero di interventi effettuati, risorse utilizzate;
- **Indicatori di outcome:** miglioramento delle condizioni di vita, incremento delle competenze genitoriali, riduzione di situazioni di disagio;

- **Indicatori di impatto:** autonomia raggiunta dalle famiglie, riduzione del rischio di esclusione sociale.

3. Strumenti di raccolta dati

- **Questionari:** somministrati a famiglie beneficiarie e operatori sociali;
- **Interviste:** con famiglie, operatori e stakeholder;
- **Focus group:** per esplorare dinamiche di gruppo e percezioni;
- **Analisi documentale:** revisione di report, schede di presa in carico e piani di intervento.

4. Tempistiche

- **Iniziale:** raccolta dati di base e definizione dei parametri di valutazione;
- **Intermedia:** monitoraggio dell'andamento del progetto con verifiche periodiche;
- **Finale:** valutazione complessiva e redazione del report finale.

4. Ruoli e responsabilità

- **Coordinatore della valutazione:** supervisione generale e analisi dei risultati;
- **Operatori sociali:** raccolta dati sul campo e interviste;
- **Famiglie beneficiarie:** partecipazione attiva alla valutazione;
- **Esperti esterni:** supporto metodologico e validazione dei dati.

5. Elaborazione e utilizzo dei risultati

- Analisi dei dati raccolti;
- Redazione di un rapporto finale con raccomandazioni operative;
- Condivisione dei risultati con gli stakeholder;
- Definizione di strategie di miglioramento per progetti futuri.

SEZIONE ATTIVITA'

Attività Servizi Accompagnamento Costo Unitario

25,00

Attività Servizi Accompagnamento Numero Utenti

400

Attività Servizi Accompagnamento Costo Totale

10.00

Attività Sostegno Genitoriale Costo Unitario

50,00

Attività Sostegno Genitoriale Numero Utenti

2158

Attività Sostegno Genitoriale Costo Totale

107.90

Attività Sostegno Medico Costo Unitario

25,00

Attività Sostegno Medico Numero Utenti

320

Attività Sostegno Medico Costo Totale

8.00

Attività Sostegno Psicologico Costo Unitario

40,00

Attività Sostegno Psicologico Numero Utenti

1600

Attività Tutoring Costo Unitario

50,00

Attività Tutoring Numero Utenti

523

Attività Sostegno Psicologico Costo Totale

64.00

Attività Tutoring Costo Totale

26.15

Attività Altro Costo Unitario

102,67

Attività Altro Numero Utenti

Attività Altro Costo Totale

2200

225.87

Descrizione Attività Altro Costo Unitario*

Attività di presa in carico dei poli sociali

L'attività di presa in carico svolta dai poli sociali è una delle componenti centrali del progetto "Lallazione - per iniziare" e si concentra sull'accoglienza, valutazione e assistenza personalizzata per i nuclei familiari coinvolti. Ogni polo sociale, distribuito nei vari ambiti territoriali, ha il compito di offrire un servizio di valutazione dei bisogni delle famiglie, con particolare attenzione ai minori e alle persone vulnerabili.

La presa in carico inizia con un primo colloquio svolto dagli assistenti sociali, che valutano la situazione familiare, i bisogni educativi, psicologici e sociali, e sviluppano un piano di intervento personalizzato. Questo piano viene elaborato insieme alla famiglia, assicurando che siano tenuti in considerazione i bisogni di tutti i membri del nucleo familiare, e prevede interventi di supporto educativo, psicologico, e assistenza socio-sanitaria, a seconda delle esigenze rilevate. Ogni famiglia sarà seguita da un tutor, che coordinerà le attività e monitorerà i progressi, assicurandosi che le azioni previste nel piano siano effettivamente realizzate e che i beneficiari ricevano il supporto necessario in modo continuo.

Attività di mediazione linguistica e culturale per beneficiari cittadini di paesi terzi

L'attività di mediazione linguistica e culturale è rivolta ai beneficiari cittadini di paesi terzi, con l'obiettivo di facilitare la loro inclusione sociale e l'accesso ai servizi offerti dal progetto. La mediazione sarà gestita da INTRA e ARCI, con personale specializzato che opererà nei poli sociali per garantire una comunicazione efficace tra gli operatori del progetto e i beneficiari stranieri.

I mediatori culturali avranno il compito di accompagnare le famiglie di origine straniera durante la fase di presa in carico, facilitando la comprensione delle procedure e dei servizi disponibili. Sarà fornito supporto linguistico nelle diverse fasi del progetto, inclusi i colloqui di valutazione, la partecipazione ai gruppi di formazione, e le attività di consulenza, per eliminare eventuali barriere linguistiche che potrebbero ostacolare la piena fruizione dei servizi. Oltre alla componente linguistica, i mediatori culturali contribuiranno anche a una mediazione interculturale, che permetterà di affrontare eventuali differenze culturali e di promuovere una maggiore integrazione dei beneficiari nel tessuto sociale del territorio.

Queste attività sono cruciali per garantire che tutte le famiglie, comprese quelle di origine straniera, possano partecipare attivamente al progetto, abbattendo le barriere linguistiche e culturali, e promuovendo una piena

Attività Complessive Costo Totale

441.92

CRONOPROGRAMMA

Il progetto dovrà avere durata di 30 mesi

[illegible]